



Alla c.a.: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c.:

Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR

Altair Chemical S.r.l.

ARPAT – Dipartimento di Pisa

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica installazione esistente costituita dal *revamping* impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS), ubicato in Via Moie Vecchie n.13, località Saline di Volterra (PI); proponente e gestore: Altair Chemical S.r.l. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il 17/03/2025 al n. 0175939, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

Ai fini VIA, l'installazione in oggetto ricade alla lettera e) dell'allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

E' stata oggetto dei seguenti procedimenti in materia di VIA:

- nell'aprile del 2005 la società Altair Chimica Spa ha presentato al Ministero dell'Ambiente (MATTM) una domanda di esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art.6 della L.349/86, in merito al progetto di riqualificazione ambientale del sito produttivo, con la sostituzione dell'elettrolisi a mercurio con l'elettrolisi a membrana per la produzione di cloro con potenzialità pari a 27 000 t/anno di Cl₂. Con Determinazione 24597 del 5/10/2005 il MATTM ha espresso parere favorevole di esclusione del progetto dalla procedura di VIA; il progetto è stato realizzato;
- con D.D. n. 5426 del 13/12/2011 la Provincia ha aggiornato l'autorizzazione (D.D. n. 3028 del 08/07/2011) con aumento della capacità produttiva fino a 38.500 t/anno valutando non sostanziale tale incremento;
- con D.D. n. 4566 del 08/10/2012, contestualmente all'aggiornamento dell'AIA, la Provincia di Pisa ha espresso pronuncia favorevole di compatibilità ambientale per l'impianto di produzione di cloroparaffina. In merito al procedimento relativo al nuovo impianto di produzione di cloroparaffina, la società ha presentato uno Studio di Impatto Ambientale (SIA) in cui sono stati analizzati gli impatti ambientali generati dallo stabilimento nel suo complesso compresi quelli derivanti dal nuovo impianto cloroparaffina;
- con D.D. n. 414 del 05/02/2015 la Provincia di Pisa ha espresso provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di potenziamento dello stabilimento con incremento della capacità produttiva fino a 55.000 t/anno. Nell'ambito del procedimento, la società ha presentato uno Studio Preliminare Ambientale (SPA) in cui sono stati analizzati gli impatti ambientali generati dallo stabilimento nel suo complesso compresi quelli derivanti dalle modifiche progettate e ad oggi terminate;



- con Decreto del Settore scrivente n. 2134 del 14/02/2020 si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di potenziamento della capacità produttiva effettiva di cloro - Cl₂ dello stabilimento da 60.000 t/anno a 70.800 t/anno; il decreto prevede l'esclusione dalla procedura di VIA;
- il sito è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015, in materia di incidenti rilevanti.

Il Settore scrivente ha inoltre espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- n. 0525062 del 04/10/2024, con riferimento alla modifica che consiste nell'incremento della produzione del carbonato di potassio fino a 95 t/giorno (33.630 t/anno). La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0045979 del 26/01/2024, con riferimento alla modifica all'installazione nuovo serbatoio per lo stoccaggio di una nuova sostanza. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0405942 del 01/09/2023, con riferimento alla modifica al convogliamento delle acque reflue assimilate a domestiche nella fognatura nera pubblica. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0095571 del 23/02/2023, con riferimento alla modifica allo smantellamento delle apparecchiature e strutture area nuovo impianto di trattamento acque di scarico (TAS). La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0202677 del 17/05/2022, con riferimento alla modifica al potenziamento della rete cloro gassoso e alcune modifiche all'impianto di produzione cloroparaffine. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0118201 del 22/03/2022, con riferimento alla modifica alla proposta di sostituzione della caldaia con alimentazione bifuel gas naturale/idrogeno. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0442443 del 15/11/2021, con riferimento alla modifica della modalità di gestione dei rifiuti e alla gestione delle acque meteoriche. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0298746 del 02/09/2020, con riferimento alla modifica che consiste nel sostituire due bruciatori a metano delle caldaie esistenti e di aumentare la produzione di potassa in scaglie da 11.700 t/anno a 19.500 t/anno. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0321086 del 26/08/2019, con riferimento alla modifica che consiste nell'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale avente potenza termica di combustione pari a 4.556 kW. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'installazione è in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto n. 3528 del 15/03/2018 (riesame con valenza di rinnovo) da ultimo aggiornata con Decreto n.12927 del 11/06/2024 relativamente alle attività IPPC (come identificate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006):

- 4.1.f) "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: idrocarburi alogenati";
- 4.2.a) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile";
- 4.2.b) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati";
- 4.2.c) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio";
- 4.2.d) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento";
- 4.4 "Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi".

L'installazione in precedenza era gestita da Altair Chimica S.p.a.: la voltura dell'AIA all'attuale gestore è avvenuta con il suddetto Decreto regionale n.12927 del 11/06/2024.



L'installazione è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'installazione allo stato attuale

L'attività primaria consiste nell'elettrolisi del cloruro di potassio (KCl), con la separazione nei due ioni potassio (K^+) e cloro (Cl^-), per ottenere idrossido di potassio (KOH) in soluzione acquosa al 48% in peso, idrogeno e cloro gassosi. I prodotti dell'elettrolisi vengono quindi utilizzati per produzioni secondarie:

- produzione cloruro ferrico con cloro da ferro;
- assorbimento di cloro con idrossido di sodio per la produzione ipoclorito di sodio;
- assorbimento di cloro con cloruro ferroso per la produzione di una soluzione acquosa di cloruro ferrico al 38-41%;
- produzione di potassa a scaglie;
- produzione di succinato di potassio;
- produzione di cloruro di potassio;
- impianto di produzione di carbonato dipotassio solido e soluzione;
- impianto di produzione di cloruro ferroso;
- impianto di produzione di cloroparaffine.

Parte della salamoia di KCl viene utilizzata per produrre cloruro di potassio solido ad elevata purezza.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura sia edilizia, che impiantistica, che logistico – gestionale; consiste nel *revamping* dell'esistente impianto di trattamento delle acque di scarico (TAS).

L'operazione di *revamping* verrà attuata interessando aree poste nelle vicinanze dell'impianto TAS attualmente in servizio, di cui verranno recuperate alcune apparecchiature. La fase di smantellamento delle apparecchiature e delle strutture necessarie per liberare l'area dove sarà costruito il nuovo TAS è stata autorizzata con Decreto n. 8557 del 27/04/2023 e si è conclusa in data 04/12/2023.

Il nuovo impianto è progettato per la raccolta ed il trattamento dei seguenti flussi di acque reflue:

- acque reflue industriali provenienti dagli impianti produttivi dello stabilimento;
- acque meteoriche da aree di raccolta della prima pioggia previo trattamento, quando queste risultano non idonee ad essere inviate allo scarico S1 che recapita nel Botro Santa Marta;
- acque meteoriche che dilavano superfici potenzialmente contaminate;
- acque raccolte nella trincea drenante realizzata nell'ambito del progetto di messa in sicurezza operativa (MISO) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, approvato dal Comune di Volterra con Determinazione n.491 del 13/07/2020, i cui lavori sono terminati a marzo 2021.

La capacità di trattamento massima è pari a 20 m³/h (la portata media di acque reflue che confluiscono all'impianto TAS esistente è di circa 5 m³/h); sarà strutturato secondo due linee di trattamento dei reflui: la linea della Soda e la linea della Potassa.

Gli effluenti liquidi in ingresso all'impianto di trattamento sono raccolti ed inviati al serbatoio verticale (della capacità di 200 m³) dal quale le acque reflue sono pompate alle successive sezioni di neutralizzazione/declorazione e chiarificazione. In uscita dalla sezione di chiarificazione si ottengono i fanghi e le acque chiarificate. I fanghi sono inviati al filtropressa per essere filtrati: le acque madri rinviate in testa al processo, mentre il solido è accumulato in un cassone ed inviato periodicamente a smaltimento come rifiuto con codice EER 060404*.

La sezione di demercurizzazione è mantenuta in servizio a fini cautelativi nonostante il mercurio non sia più presente nel ciclo produttivo dal 2008.



Rispetto alla configurazione attuale autorizzata, verranno introdotte le seguenti modifiche:

- parte delle acque di lavaggio generate nell'impianto cloroparaffina (CPs), corrispondenti a circa 0,5 m³/h, non saranno più alimentate all'impianto TAS, ma saranno interamente recuperate;
- le acque meteoriche dilavanti delle nuove tettoie, confluiranno nella rete delle acque meteoriche e industriali non trattate e successivamente nello scarico idrico S2 recapitante nel corso d'acqua Botro S. Marta; nella configurazione autorizzata le acque meteoriche dilavanti delle aree dell'impianto Cps e dell'impianto ipoclorito di sodio, che oggi sono scoperte e che nella configurazione di progetto verranno coperte con tettoia, sono inviate all'impianto TAS;
- i reflui idrici generati nell'impianto ipoclorito di sodio a seguito di operazioni di manutenzione, lavaggi o eventuali sversamenti saranno recuperati e, previa filtrazione, riutilizzati nel medesimo impianto invece di essere alimentati al TAS.

Dal punto di vista edilizio sono previsti i seguenti interventi: realizzazione di nuove tettoie per ridurre le acque meteoriche potenzialmente contaminate e l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio acque da utilizzare nell'ambito del processo produttivo.

Dal punto di vista impiantistico, è prevista la messa in esercizio di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue.

Dal punto di vista logistico e gestionale, l'impianto permetterà di ottimizzare la gestione e il trattamento delle acque reflue dello stabilimento promuovendo la riduzione della portata di acque reflue in ingresso all'impianto TAS e il riutilizzo delle acque trattate nelle attività di processo implementando, a monte del nuovo impianto, una separazione degli effluenti liquidi in alimentazione, in particolare dei reflui basici a base di potassio dai reflui basici a base di sodio. Il nuovo impianto permetterà il recupero di una quota parte dei reflui trattati.

Nella futura configurazione non sarà sempre possibile recuperare totalmente i reflui trattati e, quindi, talvolta sarà necessario scaricare il refluo trattato nel Botro Santa Marta, nel punto S1 come avviene attualmente.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- non determina un incremento della capacità produttiva dell'installazione;
- non determina l'avvio di nuove attività IPPC;
- non determina l'emissione di nuove sostanze pericolose di cui alle parti terza e quinta del d.lgs.152/2006;
- non introduce effetti ambientali negativi o significativi sull'ambiente rispetto alla configurazione autorizzata dell'installazione.

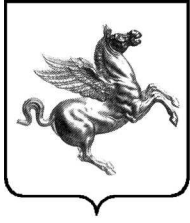
Inoltre la modifica proposta:

- non determina alcun consumo di nuovo territorio: i nuovi interventi saranno completamente ricompresi all'interno dello stabilimento esistente, in aree già pavimentate;
- non comporta variazioni né delle tipologie né dei quantitativi dei combustibili utilizzati rispetto alla configurazione attuale autorizzata;
- i *chemicals* utilizzati (bisolfito di sodio, solfuro di sodio, acido cloridrico, soda, potassa e ipoclorito di sodio), sono attualmente già impiegati nell'esistente impianto TAS. I consumi di tali sostanze rimarranno invariati rispetto a quelli relativi alla configurazione autorizzata. Alcuni di questi (acido cloridrico, soda,



potassa e ipoclorito di sodio) sono prodotti in situ; saranno utilizzate tre nuove materie prime ausiliarie: polielettrolita, utilizzato per favorire la filtrazione; flocculante, utilizzato per la sezione di neutralizzazione/egualizzazione; antincrostante, impiegato nella sezione di osmosi inversa. Questi non sono caratterizzati da indicazioni di pericolo (Reg. CLP n. 1272/2008); i quantitativi previsti saranno inferiori ad 1 m³/anno;

- non comporta variazioni significative né dei consumi elettrici né termici rispetto alla configurazione attuale autorizzata. La produzione di energia termica ed elettrica dello stabilimento alla capacità produttiva rimarrà invariata rispetto alla configurazione attuale autorizzata;
- non comporta alcuna modifica alle attuali modalità di approvvigionamento idrico nella configurazione attuale autorizzata; l'acqua per uso industriale è prelevata da tre pozzi per un quantitativo annuo autorizzato pari a 750.543 m³ tra il 1° settembre ed il 30 giugno dell'anno successivo (equivalenti 28,7 l/s medi) e di 133.767 m³ (equivalenti a 25 l/s medi) tra il 1° luglio ed il 31 agosto di ogni anno. In data 25/09/2023 è stata depositata l'istanza per il rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche presso Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (n. protocollo 0438681);
- non comporta variazioni al quadro emissivo autorizzato dall'AIA vigente; le vasche a cielo aperto sigla S103 (neutralizzazione ed equalizzazione), S388A (a servizio delle sezioni di ultrafiltrazione e osmosi inversa del nuovo TAS) e S388B (in cui verranno convogliate le acque di lavaggio degli apparecchi del nuovo TAS) non si avranno emissioni diffuse di inquinanti in atmosfera in quanto non saranno alimentate da acque reflue contenenti potenzialmente cloro o sostanze organiche; lo sfiato del serbatoio esistente S30, in analogia alla configurazione attuale, rimane in aspirazione all'impianto di abbattimento ipoclorito di sodio (emissione E44);
- non comporta modifiche al numero degli scarichi idrici autorizzati: le acque trattate non recuperate per usi interni saranno inviate allo scarico idrico S1 autorizzato recapitante nel Botro Santa Marta;
- non comporta variazioni qualitative degli scarichi idrici rispetto alla configurazione attuale autorizzata; nella configurazione di progetto continueranno ad essere rispettati i limiti allo scarico S1 definiti dall'AIA vigente;
- comporta una riduzione dell'acqua scaricata nello scarico idrico S1 fino al 20% su base annua, grazie alla possibilità di recupero nei processi produttivi e di raffreddamento;
- non comporta variazioni della tipologia né dei quantitativi dei rifiuti attualmente prodotti ed autorizzati; all'impianto TAS saranno originati gli stessi rifiuti dell'impianto attuale: gli imballaggi, assorbenti, materiali filtranti di vario tipo appartenenti alla famiglia 15 dei EER; le resine demercurizzanti esauste che saranno raccolte in opportuni contenitori e inviate a smaltimento come rifiuto con codice EER 060404*; i fanghi in uscita dal filtropressa MS388 che saranno opportunamente accumulati in un cassone e smaltiti periodicamente come rifiuti con codice EER 060404*; a valle dell'effettiva entrata in esercizio del nuovo TAS verrà valutata, sulla base dei risultati delle caratterizzazioni di tale rifiuto, la possibilità di classificare i fanghi del filtropressa con codice EER 190814;
- rispetto alla componente rumore, le sorgenti più rilevanti sono costituite dai ventilatori/soffianti (identificati dalla sigla K) e di pompe (identificate dalla sigla P). La maggior parte delle installazioni rumorose sarà a terra all'aperto; le più rumorose, quali la soffiante del sistema di ultrafiltrazione (K105) e la pompa alta pressione del sistema di osmosi inversa (P113), saranno collocate in un nuovo fabbricato realizzato con ossatura di travi di acciaio e tamponamenti verticali e di copertura a pannelli sandwich di lamiera di acciaio sp.80mm, con riempimento in materiale fibroso di alta densità e lamiera del rivestimento interno forata, così da fornire un'ottima prestazione in termini di fono assorbimento. La valutazione previsionale di impatto acustico, nella configurazione di progetto, conclude con la totale conformità delle immissioni rumorose dell'attività esercitata presso lo stabilimento con i limiti di rumorosità di legge di emissione e di immissione stabiliti per porzioni di territorio in classe IV, V e VI



del PCCA come quella in esame. Anche nella fase di cantiere è prevista la conformità ai limiti dettati dalla classificazione acustica comunale;

- il traffico generato per l'approvvigionamento dei *chemicals* aggiuntivi necessari per l'esercizio del nuovo TAS, stimato in 1-2 mezzi all'anno, è tale da non determinare impatti significativi sulla viabilità percorsa.

Nella fase di cantiere, che avrà una durata di circa 2 mesi, verranno svolte le seguenti attività:

- realizzazione di nuovi basamenti per nuove apparecchiature;
- realizzazione di nuove carpenterie e/o adeguamento di quelle esistenti;
- demolizione di eventuali apparecchiature/carpenterie residuali;
- realizzazione di montaggi meccanici e di montaggi elettro/strumentali;
- messa in opera di piping metallico e plastico;
- realizzazione di eventuali coibentazioni;
- realizzazione del commissioning.

Tutte le opere saranno realizzate fuori terra e non sono previsti scavi. I fabbisogni idrici durante la fase di costruzione del nuovo impianto si stimano modesti e limitati nel tempo, pertanto potranno essere forniti senza difficoltà dalla rete interna dello stabilimento.

Nel corso delle attività di costruzione si prevede che possano essere generati, in funzione delle lavorazioni effettuate, i seguenti tipi di rifiuti la cui quantità può essere stimata modesta: legno proveniente da imballaggi misti delle apparecchiature; scarti di materiali elettrici, sfridi di lavorazione; residui ferrosi e plastici; residui da demolizione basamenti in cemento.

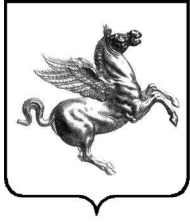
All'interno dello stabilimento è attivo un intervento di MISO (rif. codice SISBON PI-VO-1002 denominato "*Altair Chimica Spa - Via Moie Vecchie Loc. Saline di Volterra*"), approvato dal Comune di Volterra con D.D. n. 491 del 13/07/2020.

Tra gli interventi e le opere previste dal nuovo progetto, quelle che verranno realizzate/installate nella suddetta area sono:

- il nuovo impianto di trattamento delle acque di scarico (TAS);
- la nuova tettoia a copertura dell'impianto ipoclorito di sodio che permetterà di non contaminare le acque meteoriche da ipoclorito di sodio;
- il nuovo serbatoio verticale atmosferico S850 con filtro e pompa annessa P850 a servizio dell'impianto ipoclorito di sodio.

Per la realizzazione di tali interventi ed opere, ai fini del rilascio del nulla-osta ai sensi del comma 2 dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006, in data 10/03/2025 è stata presentata al Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR l'istanza per la richiesta di valutazione preventiva sul rispetto delle condizioni di cui al comma 1 dell'art.242-ter suddetto, secondo le indicazioni della Delibera n. 157 del 21.02.2022 della Regione Toscana "*Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter – Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica del D.Lgs. 152/2006*". Il proponente specifica che:

- la collocazione e le modalità di realizzazione dei nuovi interventi ed opere non risultano pregiudicare né interferire con le opere di bonifica/MISO;
- i piezometri di monitoraggio del sito, incluso il recente PZ2 posto in prossimità del TAS, rimarranno preservati e non coinvolti nella realizzazione della nuova attività;
- gli interventi ed opere in progetto all'interno dell'area in procedura di MISO saranno realizzati secondo modalità e tecniche che non determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.



Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica previsto prevede la realizzazione del nuovo impianto trattamento acque reflue, con la possibilità di recuperare una quota parte delle acque, in sostituzione dell'impianto esistente.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- non è previsto il potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva o di aumento dell'utilizzo di materie prime, né variazioni significative alle sue caratteristiche e funzionamento
- non vi sarà variazione dei processi di trattamento;
- non vi saranno ampliamenti dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- non vi saranno variazioni delle tecnologie produttive;
- non sono prevedibili incrementi significativi dei fattori di impatto (in termini di: emissioni in atmosfera, rumore, scarichi idrici, traffico indotto, effetti su paesaggio ed aspetti naturalistici).

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto e) dell'Allegato III ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della LR. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento DPGR. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla DGR. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è già oggetto di procedimenti in materia di VIA;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si raccomanda al proponente:

- di procedere in autocontrollo, nell'ambito degli adempimenti di cui al PMeC, al monitoraggio del rispetto dei valori limite acustici di cui al vigente PCCA e del rispetto dei valori limiti per l'emissione con sigla E44.

Si ricorda al proponente:

- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, con riferimento alla modifica prevista. Sono fatti salvi gli adempimenti di legge in materia di prevenzione degli incendi e degli incidenti rilevanti;
- il rispetto delle prescrizioni contenute, oltre che nell'atto di AIA, nei provvedimenti conclusivi dei procedimenti in materia di VIA, indicati in premessa.

Al Settore regionale in indirizzo si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata con riferimento alle modifiche proposte.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pc/lg

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.